

“Eucarestia, fonte di Comunione”
X Convegno del Rinnovamento Carismatico Cattolico
Fiuggi 27-30 ottobre 2005



Ancora una volta come gregge, con pecore provenienti dai diversi ovili delle province di Novara e Varese, il popolo della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore, si è messo in cammino dietro Gesù, il Pastore Bello, che, tra il 27 e il 30 ottobre, lo ha guidato a Fiuggi per vivere il 10° Convegno di Comunione delle Comunità Carismatiche Cattoliche, centrato sul tema “Eucarestia, fonte di Comunione”.

Centottanta fratelli e sorelle, fisicamente divisi su tre pullman e diverse automobili, ma uniti dalla potenza dello stesso Spirito, che nei giorni precedenti alla partenza, durante i diversi incontri di preghiera tenuti nei vari gruppi, aveva donato parole di benedizione, unite ad un vero e proprio mandato di evangelizzazione, hanno, durante il lungo tragitto attraverso l'Italia, cantato lodi al Signore e preparato il cuore a vivere, ancora una volta, un'esperienza d'Amore, crescita, guarigione e conoscenza di Gesù... Un Gesù che è sempre lo stesso, perché oggi, come duemila anni fa, è presente in modo tangibile nella storia dell'umanità e delle singole persone ma che, esperienza, dopo esperienza, vissuta nello Spirito, si rinnova perché i nostri occhi spirituali, il nostro cuore, tutto il nostro essere... si aprono e riescono a distinguere sfaccettature e particolari che prima non risultavano evidenti e, a poco a poco, appaiono chiari e portano ad abbandonare il vecchio modo di pensare e di vedere e a fare un nuovo passo verso la contemplazione del Mistero di Dio.

Ecco a cosa dovrebbero portare tutte le esperienze che facciamo singolarmente e come comunità: a radicarci sempre più nell'adesione a Gesù vivo, che si china sui bisogni di ogni uomo e lo mette al centro superando ogni legge e convenzione...

Questo Fiuggi, al di là dell'esperienza personale, che ha sicuramente toccato e caratterizzato la partecipazione di ognuna delle circa mille persone, appartenenti alle quarantacinque Comunità italiane presenti al Convegno, ha avuto momenti “ufficiali” che hanno reso evidente la presenza e l'opera dello Spirito in mezzo ai convenuti.

Nella serata di venerdì si è tenuta l'Adorazione, preceduta da un insegnamento di P. Francesco Broccio, sul tema “Eucarestia, fonte di guarigione”. Al di là delle parole e della preghiera, molto toccante e “vivo” è stato il passaggio del Santissimo in mezzo all'assemblea. Una camminata lenta, intensa, sottolineata dal canto,



Partenza da Oleggio



In viaggio verso Fiuggi

che ha portato i presenti ad immedesimarsi nella folla che, durante la Sua vita pubblica, aspettava di vedere, toccare, sperimentare la forza che scaturiva da Gesù...

Forza che è risultata tangibile nel pomeriggio di sabato quando, il dott. John Bonnici Mallia, parlando in modo entusiasta e convinto, ha invitato l'assemblea a rivolgersi allo Spirito come ad un amante, desideroso di prendere

possesso del cuore e della vita di ognuno, nel momento in cui Gli si lascia spazio perdonando, amando e mettendo in atto una fede pari ad un granello di senapa... Il dott. John sottolineava che la fede è una scelta che scaturisce dall'ascolto della predicazione che, se rimane fine a sé stessa, è sterile propaganda: porta frutto solamente quando è accompagnata dai segni che, per primo Gesù, ha operato nell'esercitare il Suo ministero. Lo Spirito Santo, invocato con Amore, è sceso copioso sull'assemblea portando frutti di guarigione e liberazione, tempestivamente testimoniati anche da molti fratelli della nostra Fraternità.

Obbedendo all'invito di Gesù all'Evangelizzazione, nella mattinata di domenica, P. Giuseppe, assistente spirituale dell'iniziativa di Comunione, ha celebrato l'Eucaristia conclusiva del convegno, seguita dalla preghiera di guarigione, animata da alcuni membri dei Pastoralisti della Fraternità.

Il messaggio lanciato, definito "evangelicamente provocatorio" dal comunicato stampa fornito alla Radio Vaticana, è, da un canto liberante, ma, allo stesso tempo, porta alla piena responsabilizzazione personale.

Il paralitico, in giorno di sabato, riceve la guarigione da Gesù, che mette al centro il suo problema, e, per donargli ciò di cui ha bisogno, non esita a trasgredire la legge e a farlo andare oltre, chiedendogli di "prendere il lattucio", azione proibita nel giorno festivo per gli ebrei. Una volta guarito, l'uomo è invitato dal Signore ad allontanarsi dal tempio, depositario della Legge, da cui ha avuto origine la sua malattia...

Questo messaggio sta alla base della vera fede, per aderire alla quale occorre uscire da una strada tracciata, fatta di regole e precetti, certamente frustrante, ma sicura e rassicurante: se ci sono dei paletti, o si è dentro o si è fuori!

Gesù ci chiama ad affrontare sentieri che si inoltrano in zone non battute, che portano verso paesaggi nuovi, tutti da scoprire, passo dopo passo, usando la bussola dello Spirito, che indica un percorso fatto di scelte di vita... Queste non si compiono una volta per tutte, ma si rinnovano ogni giorno e richiedono un affidamento continuo fatto di un sì costante alla realizzazione del progetto del Padre nella nostra vita, nella storia delle nostre Comunità, della Chiesa, del mondo...

Francesca



internet

visitateci al nostro indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it



**NOTIZIARIO
DALLA RADIO VATICANA
31/10/2005**

Si è svolto nei giorni 28/29/30 ottobre, al Palateme di Fiuggi, il 10° Convegno organizzato dall'Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico, una delle svariate espressioni di questo Movimento Ecclesiale, che ha il proprio centro Internazionale a Roma nel Palazzo Vaticano della Cancelleria.

Ce ne parla, da Fiuggi, Paolo Salvo:

La gioia dell'unità - La gioia della guarigione - La gioia della fede

i temi particolari che hanno ispirato i tre giorni. Sullo sfondo il grande messaggio consegnato da Giovanni Paolo II al suo successore Benedetto XVI e a tutta la Chiesa:

“L'Eucaristia sorgente ed epifania di comunione”

*A rappresentare “La gioia dell'unità”, i Vescovi **Lorenzo Loppa** di Anagni e **Armando Brambilla**, ausiliare di Roma, mentre ad animare “La gioia della guarigione” è stato, sabato pomeriggio, un medico, il maltese **John Bonnici Mallia**, il quale ha annunciato con forza all'assemblea, dove erano presenti anche tanti giovani: «Gesù guarisce ancora anche oggi».*

Parole che ricordano quelle pronunciate da Papa Wojtyła: «Se si prega con fede, anche oggi il Signore compie miracoli di guarigione».

È un invito a ritornare nel Cenacolo, luogo dell'Eucaristia e della Pentecoste, per uscire, poi, come i primi apostoli, ad evangelizzare con potenza.

Le grazie straordinarie possono essere compiute dalla fede, che, da apparente salto nel buio, diventa poi salto nella luce.

*Proprio nella gioia della fede è stato l'intervento della Coordinatrice Nazionale **Anna Maria Nascioli** con un forte appello a pregare per una risurrezione dell'Amore in mezzo a noi, quell'Amore che viene dal cuore stesso di Dio e consiste nel cercare il bene dell'altro.*

*Evangelicamente provocatoria l'omelia conclusiva di **Padre Giuseppe Galliano** dei Missionari del Sacro Cuore, quando ha ricordato che Gesù e il paralitico guarito hanno violato la legge ebraica del sabato. «Si deve andare oltre la legge» ha spiegato. «Per i cristiani non basta non uccidere, ma devono dare la vita per il Signore e per il prossimo».*

SEMINARIO DI EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

Il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, organizzato dalla Fraternità Nostra Signora del sacro Cuore di Gesù, avrà inizio domenica 22 gennaio 2006 alle ore 15.00, presso il Santuario Beata Vergine Assunta di Loreto in Oleggio.

La Festa di Effusione dello Spirito Santo sarà celebrata domenica 26 marzo 2006.

Le iscrizioni a numero chiuso (max100) si apriranno martedì 22 novembre p.v.

È possibile iscriversi tramite modulo cartaceo, distribuito presso i gruppi di preghiera, o via Internet collegandosi al sito della Fraternità:

www.nostrasignoradelsacrocuore.it

La partecipazione al corso è gratuita ed è aperta agli uditori.

Il calendario dettagliato degli incontri verrà pubblicato sul sito della Fraternità e nei prossimi numeri di Oltre.



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Fiuggi (FR), 30 Ottobre 2005 ~

Dal Vangelo secondo Giovanni 5, 1-18

Vi fu poi una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzaetà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto. Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina». E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo guarito: «E' sabato e non ti è lecito prender su il tuo lettuccio». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina». Gli chiesero allora: «Chi è stato a dirti: Prendi il tuo lettuccio e cammina?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco che sei guarito; non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei cominciarono a perseguire Gesù, perché faceva tali cose di sabato. Ma Gesù rispose loro: «Il Padre mio opera sempre e anch'io opero». Proprio per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore!

Il tema della mia omelia è: “**La mia fede sposta le montagne?**”

Tempo fa avevo preparato un insegnamento sulla fede, simile alla riflessione del dottor John Bonnici, ma l'ho messo da parte. Il 2 ottobre scorso, infatti, come Comunità, abbiamo organizzato una giornata dedicata al servizio, con la presenza di Ermanno Ugoletti, al termine della quale, il Signore ha dato questa Parola di Filippesi 3, 7-9, dove Paolo dice: “*Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Gesù Cristo, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in Lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede.*”

Se riflettiamo sulla Parola, data durante l'atto penitenziale, il Signore ci ha detto di camminare nello Spirito per non essere più portati ad obbedire alle opere della carne e, quindi, alle opere della legge.

Ho pensato, perciò, che, prima di muovere le montagne, la fede deve smuovere noi!

È bello quello che ci ha detto John Bonnici, consegnandoci il granello di senapa: “*Se avrete fede*

pari a un granellino di senapa, potrete dire a questa montagna: spostati da qui, ed essa si sposterà” (Matteo 17,20) e ancora: “*Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare*” (Luca 17, 3-6), ma, prima di poter mettere in pratica queste parole, dobbiamo alzarci dal nostro lettuccio e imparare a camminare.

Ho pensato di commentare questo passo, al quale bisogna mettere una targhetta: “**Attenzione, nuoce gravemente alla religione**”, perché tende a smantellare ogni apparato religioso, per portarci alla vera fede nel Cristo.

All'inizio del brano che abbiamo letto si parla di una festa dei Giudei, della quale non si dice il nome, ma, esaminando la cronologia del Vangelo di Giovanni, gli esegeti ci rivelano che si tratta della festa della Pentecoste ebraica, che si celebra 50 giorni dopo la Pasqua, che ricorda la fuga dall'Egitto, durante la quale si ringrazia per la Legge, dono di Dio al suo popolo.

È dunque la festa della legge e vediamo che cosa accade.

Nel passo di Giovanni si parla di cinque portici, che ricordano il Pentateuco, cioè i cinque libri della Bibbia che contengono la Legge, e della porta delle Pecore presso la quale stanno le pecorelle affidate dal Signore al popolo eletto. Sotto i portici giacciono un gran numero (che significa la totalità)

d'infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Il termine "paralitici", alla lettera, significa "inariditi" e fa riferimento ad Ezechiele 37,11 che, nella profezia, descrive il popolo come una moltitudine di ossa inaridite sparse in una valle: *"Figlio dell'uomo queste ossa sono tutta la gente di Israele. Ecco essi vanno dicendo: Le nostra ossa sono inaridite, le nostre speranze sono svanite, siamo perduti."*

Ricordo sempre la predica del Vescovo di Novara, Monsignor Renato Corti, che a Pentecoste ha esortato ad obbedire allo Spirito: *"Metterò il mio Spirito in voi e voi rivivrete."* (Ezechiele 37,19)

Se noi siamo persone dello Spirito, persone carismatiche, davanti alle situazioni del mondo, a quelle della parrocchia, a quelle delle persone che abbiamo vicino, che non vanno bene, dobbiamo invocare lo Spirito, per far risorgere tutto ciò che è agonizzante.

Sotto ai portici c'è un gran numero di ciechi, zoppi e inariditi.

Secondo un decreto del re Davide, i ciechi e gli zoppi non potevano entrare nel tempio. La cecità, inoltre, era considerata una maledizione di Dio, perché non permetteva di studiare la legge.

Un uomo malato, del quale non si conosce il nome, si trova lì da 38 anni. Quando nei Vangeli è presentato un personaggio anonimo, significa che tutti noi ci possiamo identificare in lui.

Si sottolinea il fatto che il paralitico sia lì da 38 anni per far riferimento al fallimento dell'esodo. Il libro del Deuteronomio ci dice che il popolo ebraico è stato 38 anni nel deserto dopo essere uscito dall'Egitto, ma nessuno, compreso Mosè, che l'ha guardata dal monte Nebo, è riuscito ad entrare nella Terra Promessa. Questo sottolinea il fallimento della Legge.

Gesù vede quest'uomo, che è infermo da 38 anni, e non lo consola dicendogli che la sofferenza lo ha purificato e santificato ma gli chiede: *"Vuoi guarire?"*. Sorprende questo Gesù che rivolge domande così ovvie... Anche al cieco Bartimeo aveva chiesto: *"Cosa vuoi che io ti faccia?"*

Questo ci fa capire che dobbiamo sempre partire da che cosa vogliamo noi. Tante volte, quello che noi diciamo non corrisponde veramente a ciò che abbiamo dentro, invece dobbiamo essere convinti di ciò che vogliamo: Gesù rivolge sempre domande perché vuol fare la nostra volontà!

L'uomo risponde: *"Signore, io non ho nessuno che m'immerga nella piscina, quando l'acqua si agita. Mentre, infatti, sto per andare, qualche altro scende prima di me."*

Gesù dice: *"Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina."*

L'uomo si alza, prende il suo lettuccio e cammina. I Giudei, invece di applaudire e gioire per la

guarigione, gli dicono: *"È sabato e non ti è lecito prendere il tuo lettuccio"*

Perché quest'uomo deve prendere il lettuccio che, dopo 38 anni, è sicuramente maleodorante e usurato?

Nel mondo ebraico al sabato sono vietati 39 lavori, ognuno dei quali è suddiviso in 39 azioni, dunque vi è un totale di 1521 lavori proibiti nel giorno di festa, uno di questi è proprio "prendere il lettuccio"!

L'uomo ha ubbidito a Gesù e ha trasgredito la legge, che è stata data da Jahvè!

Se leggiamo i Vangeli talvolta corriamo il rischio di rimanere disorientati: ieri, mentre John Bonnici parlava, pregava e guariva, mi è venuto in mente un passo del libro dei Numeri, dove Dio si presenta un po' permaloso e violento. Un uomo, **di sabato**, si alza e va a raccogliere legna, viene sorpreso e portato da Mosè, che lo fa ammazzare: per la religione tutto è male!

Alle autorità religiose poco importa della felicità delle persone. Quando il cieco nato riceve la guarigione **di sabato**, le autorità religiose gli dicono che sarebbe stato meglio per lui non essere mai nato ed egli risponde che, tra la loro teologia e l'esperienza vitale fatta con quest'uomo, (anche lui non sapeva che era Gesù) preferisce la guarigione.

La nostra fede sposta le montagne, se, prima di tutto, sposta noi, riuscendo a trasgredire la legge.

Chi mettiamo al centro?

Per gli ebrei, per i cristiani ebraizzati o per gli ebrei cristianizzati al centro c'è la Legge: nella sinagoga c'è il tabernacolo con la Legge. Gesù, invece, dice all'uomo dal braccio inaridito: *"Alzati e mettiti nel mezzo."*

Al centro della nostra fede ci deve essere l'uomo che ha bisogno, l'uomo con il braccio inaridito, che non può lavorare, che non può vivere la pienezza della sua vita.

Il Crocifisso, con appeso il corpo di Gesù, è un falso! Gesù è risorto, non è più attaccato alla croce, ad essa è rimasto appeso il male! Il cammino della



Santa Messa

fede ci deve portare alla scelta di mettere al centro Gesù e l'uomo, facendo attenzione a non fare una teologia dell'uomo trasformandolo in superuomo. Nel giorno di Pasqua, Gesù risorto appare *"in mezzo a loro"*

Al centro ci deve essere l'uomo ferito, che ha bisogno, insieme a Gesù Risorto: questo è quello che ci porta alla vera fede!

Ieri John Bonnici diceva: - Io scelgo te, come Signore, Salvatore, come mio Amore, Amante.-

Non si può scegliere Gesù attraverso un rapporto legale: i comandamenti vanno superati! Ci sono ancora cristiani che si accontentano di andare alla messa festiva, ma Gesù ha detto di pregare sempre, ce ne sono altri che si accontentano di non aver rubato e non pensano di dover condividere le loro ricchezze! Ci sono cristiani che si sentono nel giusto solo perché non hanno ucciso, non comprendendo che occorre andare oltre la legge e donare la nostra vita per gli altri! Questo c'insegna Gesù nel passo evangelico considerato oggi!

Solo avendo compreso queste cose potremo cominciare a parlare di fede, a muovere i primi passi, perché noi siamo "figliolini": l'unico Figlio completo e adulto è Gesù!

John Bonnici ci ricordava l'emorroissa, che si avvicina a Gesù, gli tocca il mantello, andando contro la legge, perché è convinta, in questo modo, di guarire. Gesù, che non è un uomo religioso, ma è il Figlio, invece di rimproverarla, le si rivolge con affetto dicendo: *"Figliola, la tua fede ti ha salvato!"*

In Luca 7, si ricorda la prostituta, che irrompe nella casa di un fariseo, dove Gesù è invitato a pranzo. Comincia a piangere, bagna di lacrime i piedi di Gesù, li asciuga con i suoi capelli, li bacia e li cosparge di olio. Gesù tra lo sconcerto dei presenti esclama: *"La tua fede ti ha salvata; vai in pace!"*

La fede è andare contro la legge e mettere al centro l'uomo.

È sabato e, dopo che Gesù ha operato la guarigione, lo vogliono ammazzare.

Al termine di questo passo si dice che l'uomo guarito, dopo il diverbio con le autorità religiose, si reca al tempio, Gesù lo ritrova e gli dice: *"Ecco che sei guarito: non peccare più, perché non ti abbia ad accadere qualcosa di peggio!"*. Il peccato di questo uomo è di essere ritornato al tempio, l'istituzione che lo aveva reso paralitico, inaridito, ammalato, fallito... Guarito da Gesù, l'uomo vi è ritornato e ha compiuto il vero peccato: quello di assoggettarsi di nuovo alla legge.

Se vogliamo vivere di fede, dobbiamo assumere l'autorità battesimale sulla nostra vita che ci invita ad essere profeti, sacerdoti e re.

"Io vi ho dato potere di camminare su serpenti e scorpioni, di guarire le malattie, di scacciare i demoni"

La vera fede è vivere il nostro Battesimo, senza lasciarci assoggettare dal tempio e da qualsiasi legge.

Amen!

P. Giuseppe Galliano m.c.



*Fratello, sorella,
forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.
Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.
Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.*

Fiuggi 29/10/2005
Insegnamento sul tema:
“GESU’ GUARISCE ANCORA?”
Tenuto dal dott. John Bonnici Mallia

Possiamo alzarci in piedi con gli occhi chiusi e le mani alzate verso il cielo. Chiediamo che lo Spirito Santo, in questo momento, venga con potenza ad aprire i nostri cuori.

Desidero che tutti possiamo pregare in lingue! Spirito Santo, vieni! Gloria a te! Grazie Padre! Amen! Alleluia!

Mi hanno detto di parlare di Gesù, che guarisce ancora, oggi. Per questo gloria al Signore!

C’era una bambina di tre anni, che è stata portata da noi per un Servizio di guarigione: aveva un rene totalmente distrutto, seccato, per varie infezioni e sarebbe dovuta entrare in ospedale due giorni dopo, per toglierlo.

Dopo il Servizio di guarigione, è venuta in sacrestia, per ricevere preghiera. Due di noi hanno pregato per qualche minuto ed io ho raccomandato alla nonna di far fare ulteriori accertamenti, prima dell’intervento.

Tre giorni dopo, la nonna mi ha telefonato e ha detto che la bambina era totalmente guarita: non c’era bisogno di alcuna operazione, invece del rene seccato, c’era un rene nuovo!

Gesù non guarisce soltanto, ma crea organi nuovi, perché è lo stesso ieri, oggi e sempre!

Quando Gesù entra nel nostro cuore e nella nostra vita, tutto cambia: Egli porta con sé il Regno di suo Padre dove non ci sono malattie, peccato, angosce, ma gioia, pace e guarigione: tutto ciò di cui abbiamo bisogno, ecco perché preghiamo sempre: “Venga il tuo Regno”. Gesù è venuto per ricostruire il Regno del Padre.

Nel il Servizio di guarigione che si svolge ogni mese presso la nostra Comunità, vediamo che il Signore opera cose bellissime, non soltanto guarisce, ma manda polvere d’oro nelle mani e sulle borse. Egli vuole dare questi segni della Sua presenza, perché noi ne abbiamo bisogno. Noi cominciamo il Servizio di guarigione con la lode e proseguiamo con l’adorazione. Tutto viene fatto con gioia, perché crediamo che Gesù è Dio e dimora nelle lodi del suo popolo, come dice il Salmo 22. Noi dobbiamo lodare il Signore,



John Bonnici Mallia

non per riscaldarci, ma perché lui è degno della nostra lode! La lode è il dono più importante

che noi possiamo dare al Signore, nel corso di essa, non dobbiamo distrarci, perché è un momento molto forte.

Il canto aiuta la lode, ma la lode vera viene dal cuore, perché il nostro cuore può toccare il cuore di Dio. Noi proviamo che, quando lodiamo il Signore dal cuore, percepiamo la presenza tangibile dello Spirito Santo.

Quando arriva lo Spirito Santo comincia a fare cose bellissime: alcune volte, mentre parlo, guarisce le persone e lo comunica attraverso qualche parola di conoscenza. Lo Spirito Santo può guarire, anche senza far proclamare la guarigione...In ogni caso è bene che chi è guarito si affretti a rendere testimonianza di ciò che il Signore ha operato in lui!

Il Signore sta richiamando il Movimento Carismatico alle origini, ovvero al Cenacolo. Quando lo Spirito Santo è sceso sugli Apostoli e sulla Chiesa, il Signore ha cominciato a fare prodigi, perché noi possiamo continuare a operare quello che ha operato Gesù. Questo è il compito della Chiesa: evangelizzare con potenza! Paolo ha detto che il Regno di Dio non è fatto di chiacchiere, ma di potenza. Noi, a volte, evangelizziamo solo a parole: questo non basta! Il mondo ha bisogno di vedere la potenza di Dio e

noi siamo qui per mostrarla! Svegliatevi, perché il Signore vuole fare cose bellissime per tutti voi!

Ascoltate che cosa ha fatto Gesù, quando Giovanni Battista aveva dubbi su di Lui come Messia.

“Gesù rispose: Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: i ciechi recuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l’udito, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la Buona Novella. E beato colui che non si scandalizza di me.”

I segni erano importanti anche per Gesù.

Come possiamo osare andare ad evangelizzare senza essere pronti a lasciarci usare dallo Spirito

Santo, come vuole Lui?

Gesù è lo stesso ieri, oggi e per sempre: anche qui a Fiuggi Gesù è lo stesso. Alleluia!
Beati quelli che non si sono scandalizzati di Lui!

Perché Gesù guariva? Non soltanto per mostrare che lui era Dio, ma perché è Dio! Come Dio, non poteva avvicinarsi a ciò che Satana aveva distrutto, senza metterlo a posto. Gesù è lo stesso anche oggi: Lui è qui con noi e vuol mettere a posto tutto quello che è giusto nel Regno di Suo Padre. Gesù predicava sempre il Regno di suo Padre, che è nei nostri cuori, nei nostri corpi e nelle nostre relazioni.

Giovanni dice chiaramente: *“Il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo.”* Gesù vuol fare questo ora, tramite il suo Corpo che esiste nel mondo, nella sua Chiesa, in noi tutti, senza eccezioni, perché ognuno di noi ha ricevuto da Dio qualche dono, tramite lo Spirito Santo, nel Battesimo. Tutti qui siamo battezzati e potremmo rovesciare l'Europa, se dicessimo: *“Sì”* al Signore.

Il Signore ha mandato i suoi Apostoli, poi i discepoli e tutti quelli che credono nel mondo, dicendo: *“Predicate che il Regno dei cieli è vicino; guarite gli infermi, resuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni, gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.”*

È importante che siamo pronti ad evangelizzare nel nome di Gesù, che guarisce ancora, anche oggi. Se leggiamo gli Atti degli Apostoli, notiamo che lo Spirito Santo non è sceso soltanto a Pentecoste, ma, come si dice nel capitolo 4, 30-31: *“Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù. Quando gli apostoli ebbero terminato la preghiera, il luogo, in cui erano radunati, tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunciavano la parola di Dio con franchezza”*, lo Spirito Santo scenderà su tutti noi anche oggi.

Gesù guariva, ma guarisce anche ora? Sì, perché noi abbiamo visto quante cose ha fatto. Gesù perdonava i peccati e li perdona anche adesso.

In Isaia, 53 leggiamo: *“Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso*

da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di tutti noi
[...]

Il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.”

Se Gesù perdona ancora, tramite la sua Croce, allora Gesù guarisce ancora, tramite la sua luce. Durante l'Ultima Cena, Gesù ha preso il pane e ha detto: *“Mangiate, questo è il mio corpo, dato per voi, bevete, questo è il mio sangue, sparso per voi.”* Il Sangue è stato

versato il giorno dopo. Che cosa voleva dire Gesù? Gesù voleva dire che il sacrificio della Croce e il sacrificio dell'Eucaristia sono la medesima cosa. L'Eucaristia è la stessa Crocifissione e Resurrezione di Gesù estesa nel tempo, che arriva fino a noi, adesso.

Noi non vediamo una nuova morte di Gesù, Egli è morto una sola volta, ma, tramite l'Eucaristia, noi possiamo salire sul Calvario con Lui. Davanti ai nostri occhi c'è il compimento della salvezza e sugli altari la nostra guarigione: è una cosa



Testimonianze di guarigione

meravigliosa!

Non c'è bisogno di correre, perché c'è qualcuno che ha qualche dono di guarigione: è Gesù che guarisce in ogni Messa, perché l'Eucaristia è la stessa Crocifissione e Resurrezione di Gesù.

Quando Gesù viene nel nostro cuore, non vi entra come Gesù morto, ma con ogni potenza di salvezza e di guarigione.

Santa Teresa diceva che una sola Comunione può salvarci, perché Gesù viene con tutta la sua potenza. Questo è il bello dell'Eucaristia: noi abbiamo Gesù qui con noi!

Forse qualcuno di voi si chiede come può prepararsi personalmente per la guarigione. Prima di tutto c'è bisogno di perdonare gli altri: la mancanza di perdono impedisce allo Spirito Santo di toccarci. Lo Spirito di Dio è Amore e quando viene l'Amore non può mescolarsi con il peccato. E' una cosa semplice, logica: uno o l'altro devono andare via. E' meglio perdere il

peccato che lo Spirito Santo e la nostra guarigione. Dobbiamo, non soltanto perdonare, ma anche dimenticare. Significa che quando il diavolo cerca di farci ricordare il passato, quello che gli altri hanno fatto contro di noi, noi dobbiamo dire: - Questo è perdonato-, come dice Dio. Tutti i nostri peccati sono perdonati e Dio li dimentica. Se Dio dimentica i nostri peccati, anche noi dobbiamo dimenticare tutto, per essere completamente liberi e ricevere tutto quello che il Signore vuole darci.

Dobbiamo non solo perdonare, ma provare pentimento. Tante volte ci sono peccati che noi non vogliamo lasciare, personali, sessuali... e veniamo per lodare il Signore. Se non abbiamo il pentimento vero, serio, che ci induce a lasciare tutto quello che non viene da Dio, non possiamo camminare con Gesù. E' una decisione che il Signore ci invita a prendere donandoci la Sua potenza per compiere questo passo.

Molte volte noi andiamo dal Signore e gli diciamo:

- Ti do il mio corpo.- È già suo.
- Ti do tutta la mia anima.- È già sua.
- Ti do tutto il mio spirito.- È già suo.

L'unica cosa, che non è Sua, è la nostra volontà: quella dobbiamo dare a Gesù. Se non do a Gesù la mia volontà, non Gli ho dato niente. Credo di

aver pregato bene, ma, senza aver dato la mia volontà, per fare la Sua, non posso vivere nel Regno. È importante decidere di avere una relazione personale con Gesù.

Per ricevere la guarigione, è bene liberarsi subito dagli amuleti che abbiamo, che sono un impedimento all'azione dello Spirito Santo.

Che cosa è la fede?

Prima di tutto non tenete compagnia alle persone che predicano il dubbio costantemente. La fede è catturata, non insegnata. Molte volte le persone mi chiedono di pregare per avere più fede. Questa non è un salto nel buio, è una risposta che noi diamo alla rivelazione di Dio. Egli è costante, non cambia. Se ha operato guarigioni duemila anni fa, le farà anche oggi. Noi possiamo contare su di lui, perché è la nostra roccia che non si muove. La fede deve basarsi su questo!

Ricordo un episodio tratto dal Vangelo di Marco, capitolo 5, dove si legge che una donna, affetta da emorragia da dodici anni, aveva sofferto molto, proprio a causa di alcuni medici, spendendo tutti i suoi averi, senza alcun vantaggio, anzi peggiorando, ma: "...udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. "Se riuscirò anche solo toccare il suo mantello, sarò guarita". E subito le si fermò

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca	338-3139118
Carlo	329-0522076
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

SARONNO

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

BARENGO

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

NOVARA

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Patrizia	0321-465401
Alessio	338-2767222
Teresa	0321-730441
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

TURBIGO

Margherita	0331-898171
------------	-------------

GALLARATE

Fernanda	335-6303835
Rosalba	328-2234787

MARANO TICINO

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

PORTO CERESIO

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male”.

Questa donna ha sentito parlare di Gesù, sapeva che era l'uomo del quale aveva bisogno, che poteva guarirla. La sua fede era basata su qualche cosa di reale, su una verità. Noi dobbiamo agire nello stesso modo, avere la verità del Signore, tramite la sua Chiesa e tutta la Scrittura, per acquisire la fede in Dio.

Ci sono tre qualità di fede: la dottrina, la fede, come frutto dello Spirito e poi la fede che può muovere le montagne.

San Paolo dice: *“E se avessi il dono della profezia, conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e possedessi la promessa della fede, così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla”.*

Gesù ha detto: *“Abbiate fede in Dio. In verità vi dico: Chi dicesse a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto chiede avverrà, ciò gli sarà accordato.”*

Queste sono le parole di Gesù, che ripete: *“Tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.”*

Adesso vi sarà consegnato un seme di senapa. Osservate quanto è piccolo!

Quando Gesù è sceso dal monte Tabor, ha visto i discepoli che cercavano invano di scacciare un demone da un ragazzo. Non essendovi riusciti hanno chiesto a Gesù: *“Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?”* Gesù ha risposto: *“Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: Spostati da qui a là ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.”*

Gesù non ha parlato di un seme piccolo o grande, ma “pari a un granellino di senapa”. Significa avere fede come questo seme, che diventerà una grande pianta.

Anche se ci sentiamo piccoli, abbiamo dentro di noi lo Spirito Santo e la fede di Gesù. Tramite lo Spirito Santo, possiamo avere una fede pari a un granello di senapa.

Gesù non ha detto che dobbiamo avere una piccola fede, ma una grande fede, come quella di questo granellino.

Come possiamo avere questa fede?

La fede in Gesù non è una cosa che noi possiamo pensare, è un'azione presente. Paolo dice una parola bellissima: *“La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo.”* Sfortunatamente la traduzione italiana non è corretta, perché il termine esatto non è “predicazione”, ma “ascolto”.

La fede viene dall'ascolto della Parola e l'ascolto, a sua volta, si attua per mezzo della Parola di

Cristo. La fede viene dalla parola personale di Gesù Cristo a noi. Se vogliamo crescere nella fede, dobbiamo stare alla Presenza di Gesù, leggere i Vangeli, ascoltare la Sua voce nel nostro cuore. La fede è un'azione che si compie tenendo lo sguardo fisso su Gesù, che, nella Lettera agli Ebrei, è definito “autore e perfezionatore della fede”.

Credo che il Signore sia già qui, alziamoci e tendiamo le mani verso il cielo. Nel libro di Esdra si dice che, quando le fondamenta del tempio furono completate, la gente cominciò a lodare il Signore con un grido santo. Noi possiamo gridare al Signore allo stesso modo: *“Alleluia! Amen! Gloria a te!”*

Normalmente noi non preghiamo per le guarigioni, ma lodiamo il Signore, che, con la sua Presenza, guarisce tutti noi. Diamo un forte abbraccio alla persona che sta accanto a noi, perché il Signore vuole che andiamo davanti a lui con Amore.

Non pregate per voi stessi, ma per tutti gli altri. Amen!

John Bonnici Mallia



NOSTRA SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ

È disponibile il nuovo calendario della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, con le date delle messe di intercessione per i sofferenti e delle altre attività del gruppo: lo trovi al banchetto dei libri (Franco 0321 93757 – 349 8654100)

IL GRANELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Mentre mi trovavo sul pullman, che mi stava portando a Fiuggi, ho pensato che il Convegno dell'Iniziativa di Comunione Carismatica non si sarebbe potuto svolgere in un periodo migliore... Ero contenta di potermi allontanare per qualche giorno da situazioni problematiche e conflittuali presenti in diversi ambiti della mia vita... Mi sentivo debole e schiacciata da alcuni avvenimenti dai quali desideravo scappare, almeno per un po'. Durante il viaggio ho chiesto al Signore di riuscire a guardare ai miei problemi con più pace e ad affrontarli senza scappare, cercando di avere stima di me stessa.

Gesù, per me, aveva in serbo molto di più!

Nelle settimane precedenti alla partenza avevo festeggiato i compleanni di alcuni miei amici e mi ero divertita a impacchettare i regali scegliendo carta colorata e fiocchi per confezionare pacchetti speciali. Allo stesso modo, il giorno del mio compleanno, ho aperto con entusiasmo tanti regali...

Sabato 29, dopo pranzo, mentre mi trovavo nella mia camera d'albergo a pregare, mi sono venuti in mente momenti in cui impacchettavo e scartavo regali e ho sentito chiaramente e dolcemente Gesù che mi diceva: "Monia, come vorrei che tu avessi per la tua vita lo stesso stupore, lo stesso entusiasmo e la stessa meraviglia che avevi nell'impacchettare i regali! È ora che tu finisca di mettere carta e fiocchetti sulla tua esistenza perché sembri perfetta... La tua vita è un mio dono... Devi solo scartarla". Mi sono sentita inondare dalle lacrime, Gesù aveva fatto centro!

Nel pomeriggio, durante la sua catechesi, John Bonnici ha invitato i presenti a consegnare la propria volontà al Signore e io, mentre provavo a farlo, mi sono sentita pervadere da un Amore grande, come non lo avevo mai provato. Era l'Amore di Gesù per me: grande e totale! Ho provato la stessa sensazione anche il giorno seguente, durante la Messa celebrata da P.Giuseppe: avrei voluto trattenerla per paura di perderla!

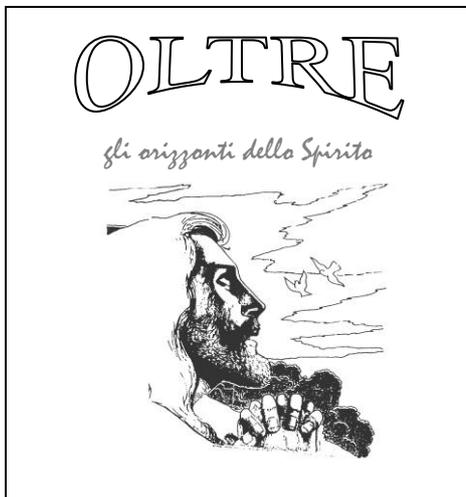
Passata l'emozione sono rimaste in me la grande certezza di essere amata sempre da Gesù, al di là del mio sentire, e la forza derivante da questo Amore.

Era da tanto tempo che non mi sentivo così felice e la cosa straordinaria è che, alla fine del Convegno, desideravo tornare a casa per affrontare le situazioni lasciate in sospeso.

La paura è stata vinta dal Suo Amore che mi ha dato lo slancio per misurarmi, combattere, rimettermi in gioco. Ora so che non devo affannarmi e sprecare energie per impacchettare tutto nel modo migliore, ma scartare con gioia e stupore quel grande dono che è la vita!

Grazie Gesù!

Monia



Caro fratello, cara sorella,
questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare.

Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare un'offerta.

Per informazioni chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).

Insegnamento sul tema:
**“EUCARISTIA FONTE
CHE GUARISCE”**
tenuto da don Francesco Broccio

Il canto, come vento che soffia su di noi, vuole illuminare le nostre menti e i nostri cuori per donarci una parola, che possa farci comprendere, in pienezza, l'Amore di Dio.

Vogliamo chiedere al Signore la fonte della vera gioia, che scaturisce dal frutto della S. Eucaristia, che è guarigione, che si esprime a vari livelli.

Gesù, per prima cosa, vuole guarire la nostra incredulità. [...] Il Signore ci chiama, perché, specchiandoci nell'Eucaristia, la nostra vita diventi il Poema d'amore che Dio ha scritto per noi e ci prepari all'incontro che sarà nella beata eternità, quando vedremo Dio faccia a faccia. Tutte le nostre convinzioni, i nostri ragionamenti, i vari “se, perché, ma...” non avranno più motivo di esistere, perché Gesù sarà la risposta a ogni nostro interrogativo.

Il tema sul quale riflettiamo questa sera è: **“L'Eucaristia, fonte di guarigione”**

L'Eucaristia è quella fonte di acqua viva, zampillante, che porta frutti per la vita eterna, per la vita vissuta in pienezza, vissuta in Gesù. L'Eucaristia deve essere fonte di gioia, perché, se non c'è la gioia, non ci possono essere guarigione e vita cristiana.

Durante l'insegnamento di P. Amorth c'è stato suggerito che l'Eucaristia è cibo e medicina. Se uno ha fame, non gli basta bere, deve nutrirsi; se uno è malato, ha bisogno di una buona medicina: san Paolo ci dice che Gesù è medico delle nostre anime.

Il medico è colui che conosce e sa da quale malattia siamo affetti e si accinge a curarla, allo stesso modo, Gesù sa di che cosa abbiamo bisogno e interviene in nostro aiuto

Monsignor Lorenzo Loppa ha ribadito che l'Eucaristia è un farmaco che ci può salvare e guarire dalle nostre infermità, che possono essere di quattro tipi:

- fisiche: quando il nostro corpo è malato, infermo;
- moralì, quando siamo squilibrati interiormente;
- spirituali, quando il nostro spirito è malato a causa del peccato.

Il Vangelo parla una sola volta della malattia diabolica, per la quale l'apostolo Pietro, nella sua prima lettera, dice di aprire bene le orecchie, perché la volontà di Dio è che, operando il bene, si chiuda la bocca all'ignoranza degli stolti.

Parlando di malattia diabolica, il Vangelo di Luca ci presenta un intervento stravolgente di Gesù, nel mezzo della sua vita pubblica.

Al capitolo XIII Luca parla di Gesù che sta insegnando in una sinagoga, in giorno di sabato. Lì c'è una donna, posseduta da diciotto anni da uno spirito, che la tiene inferma. Luca, medico, capisce che uno spirito tiene inferma la donna. Un altro medico avrebbe affermato questo? Forse no, perché tutto ora viene interpretato razionalmente e scientificamente. Ciò che riguarda il trascendente, l'azione di Dio, viene messo da parte: la scienza, davanti a un miracolo, dice: “È qualcosa che la scienza non può spiegare”, ma non ammetterà mai l'intervento di Dio.

Dio agisce, Dio opera, Dio guarisce e io ci credo! Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa! Questo è quello che si attende da noi il mondo: una fede che muova le montagne e che possa scuotere le coscienze di coloro che sono finiti in un vicolo cieco e non credono.

Per operare guarigioni fisiche, spirituali, morali, di natura diabolica è necessario avere una fede simile a quella che ha avuto il Centurione, che ha compreso che era veramente Dio ad agire!

La fede del Centurione, ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, ci fa ripetere: “Signore, non sono degno che tu entri nella mia casa, ma di' soltanto una parola e la mia anima sarà guarita.” Una sola parola basta, perché la salvezza entri nella casa del Centurione e guarisca il suo servo.

Quella parola è sussurrata da Dio nei nostri cuori e comunica salvezza, ma ha bisogno di essere accolta dalla nostra disponibilità e dal nostro “Amen”, “Sì” a Dio.

Don Amorth ha sottolineato l'aspetto simbolico della “fratio Panis”, frazione del Pane, segno che manifesta la nostra fede, la nostra carità, la nostra unione, l'unità della Chiesa, perché in esso è racchiuso il Sacrificio di Cristo. Il Vescovo sottolineava che ha un significato di comunione, perché il Papa spezzava tanti piccoli pezzi di Pane dall'unico Pane, con il quale si celebrava l'Eucaristia, e li inviava alle sette Chiese suburbicarie di Roma, per indicarne la comunione con il Vescovo di Roma.

Nella Liturgia Bizantina, il segno della frazione del Pane si fa con un piccolo strumento, che sembra un



Adorazione

coltellino, chiamato “gladio”, che significa “ lancia” [...]

Esso rappresenta la lancia, con la quale Gesù è stato colpito al costato, dal quale sono usciti, come dice l’Evangelista Giovanni, due elementi: il Sangue e l’Acqua, che sono il segno dell’Eucaristia e del Battesimo.

Il pezzo di Pane, messo nel calice, rappresenta il Sangue, che sgorga dal costato di Cristo e che viene messo nella coppa della salvezza; l’acqua ricorda quella del nostro Battesimo.

Per partecipare all’Eucaristia c’è bisogno dell’acqua del Battesimo, che deve fluire continuamente dentro di noi e portare grazia.

Nella Chiesa bizantina, il fedele che riceve l’Eucaristia, in ricordo del Battesimo, si presenta dicendo al sacerdote il proprio nome di battesimo [...]

Dopo aver detto il proprio nome, nel rito bizantino, il sacerdote dice: -Il servo di Dio (segue il nome del fedele) riceve il corpo di Cristo, per la remissione dei peccati e la vita eterna.- Il fedele risponde: - Amen!-

Ricevere il Corpo di Cristo per la remissione dei peccati significa che Gesù entra in noi, per toglierci il peccato, che prende su di sé. Prendendo su di sé il peccato, Dio prende su di sé, nel suo Figlio Gesù, anche le sue conseguenze.

La prima conseguenza è la malattia, l’azione del male in noi.

Il male agisce in noi, perché c’è il peccato. Se Gesù viene a togliere il peccato, che è la causa prima dell’azione del male, non ci può essere la malattia.

La malattia c’è quando, misteriosamente, il male agisce in noi, quando, dal punto di vista fisico, spirituale, morale, diabolico, scaturisce un’azione di male che rovina tutta la persona [...]

Noi abbiamo bisogno dell’Eucaristia perché è cibo, che ci dà forza nel cammino e diventa medicina che ci guarisce all’interno, anche quando non sappiamo di essere malati [...]

Nella prima Lettera di Pietro, al capitolo 2, 24 si legge: “Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul

legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia...”

Gesù dice: “Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto...” A volte noi ci chiediamo perché le nostre preghiere sono inefficaci.

Sant’Agostino ce lo spiega: un motivo può essere perché chiediamo male.

Preghiera tipo di un cristiano: - Signore, ho bisogno di un posto di lavoro. Se me lo fai trovare, bene, se no sai dove abito!-

Ci stanchiamo subito di chiedere, chiediamo con irriverenza, come se Dio fosse in debito nei nostri confronti.

Se non chiediamo male, può capitare di chiedere il male. Molte volte chiediamo quello che non è il vero bene e vorremmo che Dio si facesse complice della nostra volontà.

Mi è capitato di incontrarmi con persone i cui figli hanno avuto incidenti. Mi hanno detto: - Don Francesco, pur che me lo lasci così, va bene.-

Questo è chiedere il bene?

A Dio devo chiedere la perfetta guarigione, quando mi serve. Devo chiedere con insistenza, finché la guarigione avviene, altrimenti la mia fede difetta.

Se chiedo male, chiedo il male, perché interrompo quel canale di grazia con il quale Dio agisce e faccio che Dio lasci le cose incompiute a causa della mia negligenza.

Dio non vuole il poco per i suoi figli: Egli ha donato il Corpo, il Sangue, l’Anima e la Divinità di suo Figlio, per noi, per il nostro riscatto, ci ha dato tutto. Quando c’è il peccato grave nella nostra vita, quando dimoriamo in strutture di peccato, Dio non può agire: non può ascoltare la preghiera di chi serba nel cuore odio, rancore, vendetta, inimicizia, risentimento, acredine verso i fratelli. Gesù dice di amare i nostri nemici e di pregare per loro. Se non facciamo questo, non possiamo chiedere nulla a Dio: ecco perché le nostre preghiere non trovano esaudimento, o meglio, Dio le ascolta, ma noi non Gli permettiamo di agire.

Se Dio è Onnipotente, vuole e può agire nonostante noi, ma se non apriamo le porte del cuore, Egli non fa violenza, non distrugge la nostra libertà, che è la



La nostra Fraternità

cosa più bella che ci ha donato [...]

Pietro conclude: "...Per le sue piaghe siete stati guariti." (1 Pietro, 2)

Se noi siamo stati guariti per un nostro atto di fede, ci basta dire con fede: -Gesù, Tu già mi hai guarito. Signore, di' soltanto una parola e io sarò guarito! Signore entra nella mia vita e fammi entrare in comunione con te!-

Dio ci ha salvati, ci ha redenti, ci ha liberati dal male, perché è il medico e il dottore delle nostre anime.

Ancora Pietro: "Eravate erranti, come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle nostre anime."

Gesù è Colui che ci conduce per pascoli, che noi non conosciamo e ci fa scoprire quella grazia che ci permette di ottenere guarigioni e di attingere alla fonte che disseta.

Desidero leggere il Prefazio Comune IV. Il sacerdote, a nome di tutti, si rivolge a Dio dicendo: "O Signore, tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo Amore ci chiami a renderti grazie. I nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva."

L'Eucaristia è fonte di guarigione, perché ci ottiene quella grazia che opera in noi la salvezza.

Il Prefazio Comune VIII, riferendosi a Gesù, dice: "Nella sua vita mortale Egli passò sanando e beneficiando tutti coloro che erano prigionieri del male (la malattia diabolica). Ancora oggi, come buon Samaritano, viene accanto ad ogni uomo piegato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. Per questo dono della tua grazia, anche

la notte del dolore si apre alla luce pasquale del tuo Figlio Crocifisso e Risorto."

A volte, mi è capitato di ascoltare confessioni o confidenze di giovani e meno giovani, che si sono prestati ad essere strumenti del male, a compiere riti o a far fare riti, che non vengono da Dio. Pensano che il loro peccato sia gravissimo (e lo è!) e credono di non poter tornare indietro.

Ogni volta mi fermo e prendo la pagina di una delle più belle preghiere, che ci è stata offerta nel Nuovo messale. Ve la leggo con calma, perché possiate ascoltarla con attenzione: "E' veramente giusto renderti grazia, continuare a lodarti, o Signore, Padre Santo, Dio di bontà infinita. Tu continui a chiamare i peccatori a rinnovarsi nel tuo Spirito. Tu manifesti la tua potenza, soprattutto nella grazia del perdono".

Molte volte gli uomini hanno infranto l'alleanza con il Signore, ma Lui, invece di abbandonarli, ha stretto un vincolo nuovo per mezzo di Gesù, suo Figlio, nostro Redentore: un vincolo, una catena così salda che nulla, neanche Satana, potrà mai spezzare.

"Chi ci separerà dall'Amore di Cristo?"

Nessuno può separarci dall'Amore di Dio. Ogni cosa è limitata, perché l'Amore di Dio la supera di gran lunga e ci offre un tempo di riconciliazione e di pace. La vera pace si ottiene dimorando nel Signore, che ci dà il suo Shalom. Mettendoci tra le braccia di Dio, affidandoci alla sua misericordia, ritroviamo la via del ritorno. Se ci apriamo all'azione dello Spirito con la lode, il ringraziamento, l'esultanza, viviamo in Cristo una vita nuova nel servizio ai fratelli.

Lode e gloria a Gesù!

don Francesco Broccio



Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia.**

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**



**IL
TELEFONO,
LA TUA ...**

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

Testimonianze



Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)

Da circa 10 giorni soffrivo di una contrazione muscolare alla gamba destra dovuta ad una contrazione lombare abbastanza fastidiosa. Ciò mi impediva di correre e, anche camminando, dovevo fare attenzione a certi movimenti.

Durante la preghiera di guarigione, tenuta alla Convocazione di Fiuggi dal dottor Bonnici, mi sono deciso a chiedere al Signore che mi guarisse. Ho voluto fare un atto di fede che dimostrasse, a me stesso prima di tutto, la volontà di credere in un Dio vivo che potesse intervenire in mio favore, anche se sapevo che tante altre persone potevano avere più diritto di me... Il Signore, però, non ci tratta secondo i nostri meriti ma secondo il nostro bisogno. Convinto che si ottiene nella misura in cui si crede, mi sono buttato in questo atto di fede e ho chiesto al Signore che mi togliesse la contrazione alla schiena e alla gamba. Non ho avvertito manifestazioni particolari come formicolio o calore ma, a poco a poco, ho chiaramente constatato che la gamba si stava “sciogliendo” e il movimento diveniva più libero. La contrazione era completamente svanita anche se permaneva il leggero dolore muscolare dovuto probabilmente ad un’inflammazione in corso.

A distanza di qualche giorno posso testimoniare che la schiena è più sciolta e che nel cuore ho una nuova consapevolezza: il Signore ha voluto guarire anche me, il Signore ha avuto un gesto di attenzione proprio per me, il Signore mi ha fatto il grande regalo di manifestarsi nella mia vita e nel mio bisogno.

Per questo lo lodo e lo ringrazio: per la Sua presenza viva nella mia storia!

Umberto



Da qualche anno soffro a causa di un'ernia inguinale che, oltre a limitarmi in alcune azioni, mi provoca fastidiosi disturbi, simili ad una dolorosa e continua puntura, all'inguine. A Fiuggi, durante la preghiera di guarigione condotta da Jonh Bonnici, ci è stato chiesto di porre la nostra mano sulla parte del corpo in cui avevamo dolore. Visto che da qualche minuto sentivo dolori all'inguine, forse per il continuo stare in piedi, ho appoggiato la mia mano in quel punto. Terminata la preghiera, non vi ho fatto più caso ma, poco dopo, mi sono accorto che le fitte erano sparite. Grande è stata la mia sorpresa anche perché, pur appoggiando la mano sull'inguine, non stavo pregando per me. Ho voluto fare, come dire, una prova e così ho chiesto all'amico Ermanno (100 kg d'uomo) di lasciarsi sollevare. Tutto è andato bene tanto che ho voluto ripetere l'esercizio dando testimonianza, come atto di fede al mio, scusate, al nostro Signore che è vivo e guarisce ancora. Alleluia !!!!!

Carlo



Benedico e ringrazio il Signore per avermi chiamato a fare esperienza della potenza dell'Amore che guarisce. Nel 1996 incominciai ad avvertire dei forti dolori all'orecchio destro, accompagnati da fastidiosissimi ronzii e fischi (acufeni) che si acutizzavano quando appoggiavo la testa sul cuscino. Andai da uno specialista in otorinolaringoiatria che mi spiegò che questi disturbi erano dovuti ad una malocclusione della mandibola.

Mi fu garantito che il dolore all'orecchio sarebbe scomparso intervenendo sulla correzione della masticazione, ma che avrei dovuto convivere con questi acufeni.

Così è stato fino a sabato pomeriggio, quando, durante la preghiera, J. Bonnici ha annunciato la guarigione di diverse persone che avevano problemi alle orecchie, invitando ad appoggiare il proprio dito nell'orecchio malato. Ho avvertito un profondo ed intenso calore che, dall'orecchio, si diffondeva fino alla guancia.

Nonostante questa sensazione forte, dentro di me sono sorti il dubbio e l'incredulità che questa cosa meravigliosa stesse accadendo a me.

È stato in quel preciso momento che ho sentito profondamente un voce che diceva: "Vai a dare testimonianza". Questa esortazione, confermata subito dopo anche da Bonnici, mi ha fatto fare il passo di andare oltre le mie paure per scegliere di credere alla presenza viva di Gesù che opera con il suo Amore.

Benedico e ringrazio il Signore per avermi completamente tolto questo disturbo, ma lo ringrazio molto di più per la guarigione che ha operato più in profondità.

Lo sguardo di Gesù, pieno di compassione, che mi ha attraversata e abbracciata, mi ha donato una consapevolezza nuova: quella di essere stata "vista" e "amata" in modo unico e personale.

Ringrazio e benedico Gesù perché mi ha fatto sperimentare che è solo nel suo Amore che possiamo ritrovare l'immagine autentica di noi stessi, che ci fa comprendere che siamo "figli amati e benedetti"!

Lode a te, Signore della Vita, che fai nuove tutte le cose!

Chiara



Da parecchi anni avevo problemi alle corde vocali e ciò non mi permetteva di poter cantare ad alta voce.

Sabato 29 ottobre scorso, mi trovavo a Fiuggi con la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore e, durante la preghiera di guarigione tenuta dal dottor John Bonnici, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di una persona con problemi alla laringe, che aveva pregato di poter guarire per poter nuovamente lodare il Signore e cantare ad alta voce. Mi sono riconosciuta come la donna indicata dalla parola di conoscenza e ho subito riscontrato che il mio canto fluiva dalla bocca come un fiume in piena, senza che avvertissi alcun problema alla gola. Per questa e per tutte le altre meraviglie che ha compiuto per me, desidero lodare e benedire il Signore con gioia!

Lisetta



Mi chiamo Stefania e desidero ringraziare Gesù per quanto ha fatto per me in questo Fiuggi. Circa sei anni fa, ho avuto una forte discussione con una mia cugina, con la quale, da allora, non ho avuto più rapporti. Un anno fa, tramite suo fratello e sua cognata, con i quali mi sento telefonicamente abbastanza spesso, abbiamo scambiato, un po' freddamente, qualche parola al telefono.

Da allora non l'ho più sentita, né vista...Ciò non mi dispiaceva anche perché, profondamente, nel mio cuore, non avevo perdonato le intrusioni sue e di sua madre nella mia vita.

Durante la messa celebrata da Padre Giuseppe a Fiuggi, mentre passava con il Santissimo, ho avuto l'immagine di questa ragazza e, in quel momento, ho provato per lei tanto affetto, tenerezza e l'Amore che Gesù ha anche per lei... Nel mio cuore l'ho abbracciata forte!

Benedico il Signore per questa guarigione spirituale che ha voluto donarmi... Grazie, Gesù, per aver guarito quella ferita dalla quale non scaturiva il Tuo Amore, ma solo risentimento e dolore. Grazie Gesù!

Stefania



Desidero ringraziare e benedire Gesù per tutte le meraviglie che continua a compiere nella mia vita: ha guarito tante mie ferite e mi ha fatto superare molte difficoltà. Da tempo soffro di frequenti emicranie e, sabato 29 ottobre, durante il convegno di Fiuggi, accusavo un forte mal di testa.

Durante la preghiera di guarigione condotta da John Bonnici ho sentito nel profondo del mio cuore una voce che mi diceva: "Che cosa vuoi? Quello che desideri io lo faccio". Senza pensarci risposi: "Guariscimi da questo mal di testa". All'improvviso il dolore scomparve. Nello stesso istante fu pronunciata una parola di conoscenza che annunciava la guarigione di una persona dal mal di testa. Grandi sono stati il mio stupore e la mia gioia! Non finirò mai di ringraziare Gesù per tutto ciò che opera in me e per il suo grande mistero d'amore. Alleluia.

Vanna

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 20 Novembre 2005	Venerdì 2 Dicembre 2005
Domenica 18 Dicembre 2005	Venerdì 6 Gennaio 2006
Domenica 29 Gennaio 2006	Venerdì 3 Febbraio 2006
Domenica 19 Febbraio 2006	Venerdì 3 Marzo 2006
Domenica 19 Marzo 2006	Venerdì 7 Aprile 2006
Domenica 23 Aprile 2006	Venerdì 5 Maggio 2006
Domenica 21 Maggio 2006	
Domenica 4 Giugno 2006	Venerdì 16 Giugno 2006
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

TURBIGO (MI)	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo	Martedì ore 21.00
CADREZZATE (VA)	Gruppo "Betania" - Fam. Contini - via Mogno, 505	Mercoledì ore 20.30
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO (VA)	Famiglia Pitarresi - Via degli Alpini, 95	Giovedì ore 20.30
COMO	Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Oratorio San Giovanni Bosco - C.so Vittorio Veneto	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Chiesa Madonna della neve	Sabato ore 14.30